

Contro Amedeo Pisegna, l'amministratore del terreno di Vermicino

Si costituiscono parte civile i genitori del piccolo Alfredo

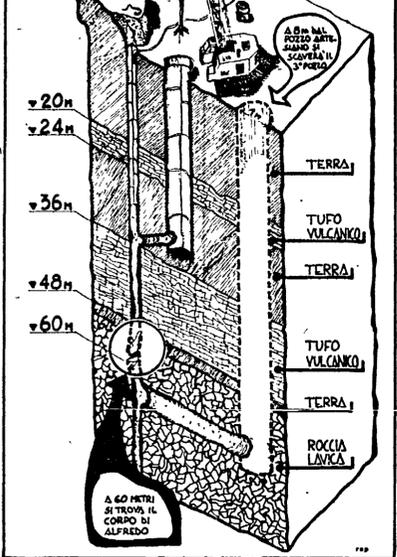
Ieri Franca Bizzarri e Nando Rampi ascoltati dai magistrati - Le risposte negative di Usa, Rft, Francia, Svizzera e Inghilterra alla richiesta d'aiuto

ROMA - Franca Bizzarri e Ferdinando Rampi, i genitori di Alfredo, si sono costituiti ieri mattina parte civile contro Amedeo Pisegna l'amministratore del terreno di Vermicino in cui è avvenuta la terribile disgrazia. Si sono presentati a Palazzo di Giustizia attorno alle 11,30. Con loro c'era anche il legale di fiducia, l'avv. Passerani, ed uno psicologo, Domenico Filocamo, che da qualche giorno sta accanto a Franca nel tentativo di farle superare lo choc ed i momenti di crisi che la colgono di frequente. C'era anche una piccola folla di cronisti ad attenderli. Franca e Nando non li hanno elusi ed ancora una volta hanno risposto alle loro domande.

po aver incontrato tanto bene questa si stava svolgendo la tragedia di nostro figlio, ora stiamo ricevendo tanto male». «Non sappiamo - ha aggiunto poi Nando Rampi - a che cosa si miri con queste sollecitazioni. E' chiaro che se questa campagna diffamatoria continuerà ci decideremo a presentare denunce». Subito dopo Franca e Nando se ne sono andati. Ma a Palazzo di Giustizia sono tornati nel pomeriggio tardi. Alle 19 i due magistrati, Giancarlo Armati e Francesco Nitto Palma, che dirigono l'inchiesta giudiziaria, li avevano convocati per raccogliere le loro testimonianze.

Dai giudici i genitori di Alfredo sono rimasti oltre due ore. Nulla è trapelato del lungo colloquio. Armati e Nitto Palma in precedenza avevano sentito, numerosi testimoni: vigili del fuoco, vicini di casa dei Rampi, altre persone che parteciparono al seppellimento del bambino. Il difensore di Pisegna, avv. Della Lunga, ha però già pronta una controaccusa: ha annunciato per stamane la presentazione di un'istanza per respingere l'accusa di omicidio colposo rivolta al suo assistito e per chiedere che venga nominato un collegio di periti per stabilire se nel corso delle operazioni di soccorso si siano verificate omis-

sioni ed imprudenze e se da queste sia dipesa la morte del bambino. L'obiettivo è evidente: tentare quanto meno di allargare l'accusa di omicidio colposo ai soccorritori. Continuano, intanto, le trivellazioni di «carotaggio» accanto al «pozzo della morte». Ieri mattina s'erano raggiunti 74 metri di profondità ma i lavori proseguiranno sino a raggiungere la vena idrica che attraversa tutta la zona. L'esame stratigrafico del terreno, come si sa, è necessario per realizzare il nuovo pozzo che scenderà fino a 65 metri attraverso il quale, poi, con un'ampia galleria potrà essere raggiunto il punto dove è rimasto incastrato il corpiccino di Alfredo. Le trivellazioni hanno già accertato diversi strati di tufo granitico durissimo, oltre quello a quota 36. Lo scavo del nuovo pozzo richiederà tempi lunghi: addirittura si parla di alcune settimane. Forse oggi stesso o domani comincerà l'immissione di ghiaccio sintetico nel «pozzo della morte» per abbassare notevolmente la temperatura delle pareti. In seguito si ricorrerà all'azoto liquido in grado di congelare il corpo che le pareti che lo serrano formando un blocco solo. Il tutto per evitare che il corpo di Alfredo scivoli ancora.



Nel grafico è indicata la situazione dei lavori per il recupero del corpo di Alfredo. Abbandonate le scave del pozzo di servizio utilizzato nei tentativi di salvataggio, si procederà alla trivellazione di un terzo pozzo, situato a circa 8 metri da quello artesiano.

Chi lo fa rischia il licenziamento

Rivolta in RAI contro il divieto di parlare in radio e tv private

«Norma assurda e incostituzionale» - Pavolini sui dirigenti sospesi per la P2: «Il governo non ha titolo per interferire»

ROMA - In RAI, stando ad alcune iniziative e fatti delle ultime ore, potrebbe anche finire così: impunita per chi, pur ricoprendo incarichi della massima delicatezza, è risultato inquisito nella brutta storia della P2: sospensione, addirittura il licenziamento, per chi - senza autorizzazione - dovesse rilasciare interviste a emittenti private o straniere e di qualsiasi tipo e su qualsiasi argomento: così recita, infatti, una inaudita circolare con la quale il direttore generale ha aggiornato il regolamento interno di disciplina suscitando un subbuglio di proteste. «Procediamo con ordine. L'altra sera i ministri uscenti Di Giesi (Poste) e De Michelis (Partecipazioni statali) hanno trasmesso alla RAI l'indicazione della presidenza del Consiglio sui pubblici funzionari implicati nella vicenda della P2: la scelta in questione è segreta ma bisogna attendere il parere del Consiglio di Stato prima di adottare misure cautelative. Un paio di costituenti che ne hanno subito approfittato per cercare di sostenere che - di fronte a questa disposizione - bisognerebbe annullare la delibera con la quale sono stati sospesi dall'incarico Selva (che ieri ha ammesso di aver incontrato Gelli due volte e ma per parlare del più del meno), Colombo, Nebiolo e gli altri dipendenti RAI compresi negli elenchi di Gelli.

Il direttore generale della RAI, dal canto suo, ha inviato copia del due foglietti a un atto dovuto, facciano da posizione avrebbe detto De Luca) alle consociate della RAI: compresa la SACIS il cui consiglio d'amministrazione si riunisce oggi alle 16 per valutare la posizione del suo amministratore delegato e direttore generale, Gian Paolo Cresci, anch'egli figurante tra i «fratelli». Tra le carte di Gelli inoltre è stato rinvenuto un assegno di Cresci (100 mila lire) che l'interessato, tuttavia, sostiene di aver versato per opere di beneficenza.

«Non si capisce in base a quale criterio - commenta il compagno Pavolini, della commissione di vigilanza - i due ministri abbiano assunto quell'iniziativa. Dovrebbero sapere che l'organo di tutela della RAI non è più, da molti anni, l'esecutivo (dirigenti) ma un esecutivo (dirigenti) e in pronto di essere sostituito), bensì il Parlamento che, a schiacciante maggioranza, ha già espresso il proprio consenso per le sospensioni decise dal consiglio di amministrazione. Non c'è da attendere sentenza: la RAI è concessionaria di un servizio pubblico, in un campo delicatissimo come quello dell'informazione, dove sono essenziali la credibilità, la trasparenza, la difesa dell'utenza da ogni possibile inquinamento».

Advertisement for BORSCHI GELATO. The main text reads 'METTI UN ETICHETTA AL TUO GELATO'. Below the text is an image of a BORSCHI gelato cup with a cherry on top. The BORSCHI logo is prominent. At the bottom of the ad, there is a small image of a watch and the text 'La Martine always up to date'.

Da una parte Roma e Genova, dall'altra Bari con le truffe alle cooperative

Le case costruite e quelle «rubate»

Le amministrazioni di sinistra hanno lavorato per dare una abitazione a tutti - Cancellata la vergogna dei borghetti, iniziative per gli sfrattati - Nel capoluogo pugliese l'assessore dc è scappato con i soldi che servivano a costruire alloggi

ROMA - Roma, Genova, Bari: come ha lavorato il governo di questa città negli ultimi cinque anni per affrontare il problema della casa? Roma e Genova sono città amministrata da gente di sinistra, Bari ha un centro-sinistra a netta predominanza dc. Facciamo una rapida ricognizione dei fatti. Quello della casa e dell'urbanistica a Roma è il campo in cui questi cinque anni di governo delle sinistre hanno fatto segnare l'inversione di rotta più netta. Per trent'anni l'amministrazione dc aveva significato semplicemente mano libera alla speculazione sulle aree, lo sviluppo delle borgate - ghetti abusivi e senza servizi in cui abitavano 800 mila persone - il proliferare dei borghetti e delle baracche.

Delle 11 mila baracche che esistevano nel '76, oggi non ne resta in piedi nessuna. Al posto dei borghetti e della miseria ci sono giardini, campi sportivi, servizi pubblici. La edilizia economica e popolare, abbandonata da sempre, è stata rilanciata da una serie di iniziative: fare spazio ai «palazzinari» e alle grandi società, in questi cinque anni è diventata protagonista. Il Campidoglio ha speso 1.100 miliardi per costruire le infrastrutture e completare le opere di urbanizzazione. In questi anni sono stati realizzati o in via di completamento 70 mila alloggi nei piani di zona della «167». Sono state assegnate tutte le aree disponibili per la edilizia economica e convenzionata.

Roma è forse l'unica città dove l'occupazione nel campo dell'edilizia è cresciuta del 16 per cento, uscendo finalmente da quello stato di crisi endemica in cui aveva vissuto prima. Tra Comune, sindacati, costruttori e cooperative è stato siglato un protocollo d'intesa per la realizzazione di 80 mila vani l'anno. Il documento è entrato a far parte del piano pluriennale di attuazione del piano regolatore. Di questi 80.000 vani, 48.000 saranno in zone di edilizia economica e popolare. Insomma, la ripresa del settore edile, al contrario che nel passato, non è legata ai meccanismi della rendita e della speculazione, ma a quelli inversi della programmazione dello sviluppo e della reale domanda di case

che viene dai ceti più popolari e disagiati della città. La situazione della casa a Roma resta, comunque, segnata pesantemente dalla valanga di sfrattati, dal fenomeno pericoloso delle vendite frazionarie. Tra le più recenti iniziative del Comune per far fronte a questi problemi c'è la realizzazione di 4 mila alloggi (riservati agli sfrattati) a Torbellonica in tempi record: si è passati dal progetto alla costruzione, che dovrà essere ultimata in non più di un anno e mezzo. Il lavoro della giunta di sinistra ha dato frutti concreti ed ha segnato anche un quadro nuovo di certezze. E non è un caso che l'Associazione dei costruttori ha riconosciuto pubblicamente che in questi anni il Campidoglio ha svolto un ruolo propulsivo ed attivo per l'edilizia. Un ruolo che non ha nulla a che vedere con i trent'anni di bustarelle, favoritismi e speculazioni che la DC nel '76 aveva lasciato in eredità.

Dalla capitale a Genova. Qui la giunta di sinistra aveva indicato al primo posto del programma, assieme alla variante al piano regolatore, il problema della casa. Tra il '61 e il '75, negli anni del centro-sinistra, erano state costruite appena 200 case di tipo economico-popolare. Nei cinque anni della giunta di sinistra invece ne sono state costruite ed assegnate, finanziata e in via di ultimazione, 12 mila.

«In assenza senza precedenti dato all'edilizia pubblica si aggiunge l'opera di recupero e di risanamento delle zone degradate del vastissimo centro storico. Degli oltre 10 mila appartamenti previsti per l'84 dal programma pluriennale di attuazione del piano regolatore, 600 saranno ricavati dalla ristrutturazione di vecchi edifici. Per fronteggiare il fabbisogno di case, nei prossimi anni, si punterà molto sul «riuso». Mentre è in fase avanzata il lavoro per restituire alla città i primi 150 alloggi già risanati, è scattata la seconda fase, molto più vasta per riqualificare altre cinque zone particolarmente degradate. E' stata perimetrata una superficie di centomila metri quadri con un volume di oltre un milione di metri cubi. Riguarda fabbricati, servizi, spazi aperti. Esempiare anche l'attività della giunta a favore degli sfrattati. Per assicurare una casa ai senzatetto, il Comune ha utilizzato interamente i fondi dell'emergenza. Sono stati acquistati circa 500 alloggi ed assegnati alle famiglie colpite. Le altre, in attesa, vengono ospitate in alberghi a totale carico del Comune (nell'80 sono stati spesi un miliardo e 440 milioni). Nessuna famiglia è stata messa sulla strada, mentre in tempo record sono stati aperti i cantieri per la costruzione di quasi 1.700 appartamenti, con un investimento di oltre 53 miliardi.

Lettera a Spadolini

I sindacati: basta regali ai produttori di carta

ROMA - Torna a ingarbugliarsi la vicenda della carta per quotidiani. In una delle ultime sedute il governo dimissionario aveva stanziato - con un decreto che scade a fine mese - 40 miliardi di lire per la carta. Perché pagasse, sgravandola gli editori, il nuovo e pesante rincaro strappato dal monopolista Fabbri che non aveva esitato a serrare le cartiere pur di ottenere dal governo il rincaro. L'altra sera, invece, il CIP ha deciso di rinviare la ratifica dell'aumento - 113 lire al chilo contro le 150 reclamata da Fabbri - per un riesame dei conti presentati dall'industria produttrice. La decisione del governo di cedere alle richieste di Fabbri, scartando il pacco di carta, era apparsa - più che sconcertante - scandalosa. Intanto 40 miliardi coprono soltanto il rincaro di un anno; chi pagherà poi? Ancora lo Stato o gli editori? Il quesito che questi ultimi hanno già rivolto in una lettera al presidente incaricato Spadolini. Inoltre: il nuovo aumento, se concesso, farebbe saltare un meccanismo essenziale della legge per l'editoria che prevede una variazione massima del 7 per cento della carta italiana rispetto a quella prodotta e venduta da altri paesi della comunità europea. Anche se in Senato giace un emendamento socialista teso a far saltare il massimale del 7%. Ora a Spadolini si sono rivolte anche la segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL e la Federazione unitaria dei poligrafici e cartai. L'erogazione dei 40 miliardi viene giudicata negativamente perché si ricorre ancora una volta a una misura tempore invece di incidere sulle cause reali della crisi del settore cartario. I sindacati chiedono, quindi, al presidente incaricato di inserire nel programma di governo la realizzazione di un piano di settore che preveda l'intervento pubblico sull'intero ciclo - dalla forestazione alla produzione della carta - in modo da: 1) neutralizzare il ricatto sistematico esercitato dal monopolio privato con la sua continua richiesta di aumenti; 2) impedire l'erogazione di cospicui contributi a fondo perduto che sono l'esatto contrario dello sforzo di investimento produttivo rivendicato dal sindacato.

Cosa sa della strage di Bologna?

Arrestato il direttore del «Candido» (Msi)

Bologna - Guido Giraud, direttore responsabile del settimanale fascista «Candido», è stato arrestato ieri al termine dell'interrogatorio cui l'ha sottoposto il giudice istruttore di Bologna, Aldo Gentile, che indaga sulla strage del 2 agosto. L'accusa è di «falsa testimonianza». Contemporaneamente il magistrato ha fatto arrestare anche Camillo Tavilli, di 28 anni, rappresentante in Italia e presso il parlamento europeo dei «cristiani maroniti» libanesi. Non si conoscono esattamente le motivazioni di quest'ultimo provvedimento. Sembra tuttavia che esso vada posto in relazione alle indagini svolte dalla Digos di Milano - città dove Tavilli è studente di medicina dal 1973 - a proposito di viaggi di addestramento nei campi libanesi-maroniti di terroristi di destra: fra gli altri Alessandro Alibrandi, Livio Loi, Walter Sordi, Stefano Procopio, tutti già inquisiti per associazione sovversiva e banda armata. Guido Giraud doveva invece rispondere in merito a no-

Danni nelle Marche e in Umbria

Temperatura in discesa maltempo sull'Adriatico

ROMA - Una brusca inversione meteorologica ha fatto precipitare in molte zone italiane la colonna di mercurio: una vera boccata di ossigeno dopo il caldo canicolare dei giorni scorsi. In alcuni casi le temperature minime della giornata di ieri hanno toccato livelli eccezionali: il record, almeno per i capoluoghi di regione, spetta a Perugia dove si sono raggiunti i 10 centigradi. Non molto differente il quadro nelle altre città, come Roma (16), L'Aquila (14), Firenze e Venezia (13), Trieste (11). L'abbassamento della temperatura è stato spesso accompagnato da forti perturbazioni e precipitazioni piovose. I meteorologi parlano di aria fredda e instabile che manovrerà verso Sud-Est sia interessando quasi tutta la penisola. Tra le regioni toccate con maggior forza dall'improvvisa ondata di maltempo le Marche e l'Umbria. L'abbassamento di temperatura vertiginosa da 35 a 10-15 gradi ha provocato temporali, e specie nei centri dell'interno vere e proprie burrasche di grandine. Sul litorale adriatico nella nottata tra mercoledì e giovedì il mare agitato ha raggiunto forza otto, con raffiche di vento a 100 chilometri all'ora. Le condizioni proibitive del mare hanno messo in grave difficoltà un panfilo di 10 metri (il «Veletta») con il motore in smania che solo dopo essere andato alcune ore alla deriva è stato soccorso da un rimorchiatore uscito dal porto di Ancona. Ieri notte è stato catturato un SOS di un'altra imbarcazione in navigazione nel golfo di Napoli, in difficoltà per le condizioni del mare. Danni gravissimi alle colture nelle campagne umbre per un'eccezionale grandinata che ha praticamente compromesso l'intero raccolto in intere zone tra Gubbio e Fossato di Vico. In Umbria ha piovuto per più di dieci ore. Gli esperti prevedono altre giornate di instabilità, con pioggia e nuvolosità diffusa. Il «cielo» del maltempo si dovrebbe registrare nella giornata di dopodomani, domenica.

Chi lo fa rischia il licenziamento

Rivolta in RAI contro il divieto di parlare in radio e tv private

«Norma assurda e incostituzionale» - Pavolini sui dirigenti sospesi per la P2: «Il governo non ha titolo per interferire»

Advertisement for La Martine watches. The main text reads 'La Martine always up to date'. Below the text is an image of a watch. At the bottom, there is a small text box with the name 'FRANCO MORANINO' and a date '19 giugno 1981'.